

# Le Imposte Indirette

50011 - Scienza delle Finanze  
CLMG

Università Bocconi

a.a. 2012/2013

## 1 Imposte Generali sulle Vendite

- Classificazione delle imposte generali sulle vendite

## 2 Confronto

- Imposta monofase sul valore pieno
- Imposta plurifase sul valore pieno
- Imposta sul valore aggiunto-IVA

## 3 IVA

- La base imponibile
- Il riferimento dell'imposta
- La classificazione delle operazioni

## 4 IVA in Italia

## 5 Contesto Internazionale

- Neutralità
- Ripartizione del gettito

## 6 IRAP

- IVA vs IRAP

# Imposte Generali sulle Vendite

Nell'ambito delle imposte indirette ci concentriamo sulla sottocategoria delle c.d. Imposte generali sulle vendite

- Le imposte generali sulle vendite sottopongono ad imposizione il valore degli scambi di merci e delle prestazioni di servizi.
- Distinguiamo tre fasi nel ciclo economico di un bene:
  - 1 Produzione
  - 2 Vendita all'Ingrosso
  - 3 Vendita al Dettaglio

	valore del bene	valore aggiunto
• Produzione	a	a
Vendita all'Ingrosso	$a+b$	b
Vendita al Dettaglio	$a+b+c$	c

# Criteri di classificazione delle imposte generali sulle vendite

**Riferimento Economico** l'imposta può colpire:

- l'intero valore di un bene (imposta sul valore pieno)
- l'incremento di valore (imposta sul valore aggiunto)

**Numero di applicazioni** lungo il ciclo produttivo e distributivo di un bene, l'imposta può essere applicata:

- una sola volta (imposta monofase)
- più volte (imposta plurifase)

Nel caso l'imposta plurifase colpisca più volte la stessa materia imponible si parla di imposta plurifase cumulativa, altrimenti di imposta plurifase non cumulativa

# Criteri di classificazione delle imposte generali sulle vendite (cont.)

Combinando i due criteri (riferimento economico e numero di applicazioni) otteniamo le tipologie più rilevanti di imposte generali sulle vendite

**Imposta Monofase sul valore pieno** es. imposte sulle vendite al dettaglio negli USA

**Imposta Plurifase sul valore pieno** (è cumulativa) es. IGE- Imposta Generale sull'entrata vigente in Italia prima dell'IVA

**Imposta Plurifase sul valore aggiunto-IVA** (non è cumulativa) es. IVA in Italia

# Imposta monofase sul valore pieno

Con un'imposta monofase sul valore pieno, applicata ad esempio al dettaglio:

$$p_d = a + b + c + \underbrace{t_d(a + b + c)}_{\text{Imposta complessiva}} = (a + b + c)(1 + t_d)$$

## Problemi

- il gettito dipende dalla fase di applicazione
- per ottenere un dato livello di gettito richiede aliquote relativamente elevate
- presenta forte vulnerabilità all'evasione

# Imposta plurifase sul valore pieno

Con un'imposta plurifase sul valore pieno (cumulativa):

$$p_c = a + b + c + \underbrace{t_1 a + t_2(a + b) + t_3(a + b + c)}_{\text{Imposta complessiva}}$$

- Problemi**
- l'imposta complessivamente gravante sul bene e quindi il suo prezzo dipende dal numero di scambi che caratterizzano il processo produttivo e distributivo del bene
- ⇒ il carico fiscale è minimizzato se l'impresa è integrata verticalmente (non neutralità)
- Pregi**
- un dato livello di gettito richiede aliquote contenute
  - è meno vulnerabile all'evasione

# Imposta sul valore aggiunto-IVA

Esistono due metodi di calcolo dell'IVA

**base da base** L'aliquota è applicata in ogni fase alla differenza fra il valore delle vendite e il valore degli acquisti in ogni stadio della produzione e della distribuzione.

$$T_i = \tau_i (V_i - A_i)$$

**imposta da imposta** In ogni fase l'aliquota si applica sull'intero valore del bene venduto. Il venditore può detrarre l'imposta pagata a monte sugli acquisti.

$$T_i = t_i V_i - t_j A_i$$

- Dove:**
- $V_i$  è il valore delle vendite dell'impresa  $i$
  - $A_i$  è il valore degli acquisti della medesima impresa  $i$
  - $t_i$  e  $t_j$  sono le aliquote d'imposta sugli stadi  $i$  e  $j$

I due metodi sono uguali se  $t_i = t_j = \tau_i$



# Imposta sul valore aggiunto-IVA

## Base da Base

Con il metodo base da base, il prezzo finale del bene è:

$$\begin{aligned} p_{bb} &= a + \tau_1 a + b + \tau_2 b + c + \tau_3 c \\ &= (a + b + c) + \underbrace{\tau_1 a + \tau_2 b + \tau_3 c}_{\text{Imposta complessiva}} \end{aligned}$$

### Problemi

- l'imposta complessivamente gravante sul bene e quindi il suo prezzo dipende dal numero di scambi che caratterizzano il processo produttivo e distributivo del bene
- ⇒ possibili incentivi all'integrazione verticale (non neutralità)

### Pregi

- un dato livello di gettito richiede aliquote relativamente contenute
- è meno vulnerabile all'evasione

# Imposta sul valore aggiunto-IVA

## Imposta da Imposta

Con il metodo imposta da imposta:

$$\begin{aligned} p_{ij} &= a + t_1 a + \\ &\quad b + t_2(a + b) - t_1 a + \\ &\quad c + t_3(a + b + c) - t_2(a + b) = \\ &= (a + b + c) + \underbrace{t_3(a + b + c)}_{\text{Imposta complessiva}} \\ &= (a + b + c)(1 + t_3) \end{aligned}$$

**Pregio** l'imposta complessivamente gravante sul bene e quindi il suo prezzo dipendono solo dall'aliquota applicata nell'ultimo stadio e non dipendono dal numero di scambi che caratterizzano il processo produttivo e distributivo del bene

⇒ No incentivi all'integrazione verticale

# Confronto

Con l'IVA imposta da imposta a differenza che con l'IVA base da base e l'imposta plurifase (cumulativa) sul valore pieno ho che:

L'imposta complessiva sul bene non dipende dal numero di scambi ed è proporzionale al valore del bene

- Nessun incentivo all'integrazione verticale delle imprese
- Facilità nel sistema di rimborso dell'imposta (rilevante con esportazioni)
- L'aliquota effettiva (=imposta complessiva/prezzo netto) è facilmente determinabile a priori perchè corrisponde a quella con cui è tassato il bene all'ultimo stadio del ciclo produttivo e distributivo (rilevante se vogliamo agevolare determinati beni e servizi)

# Confronto (cont.)

## Esempio

- L'impresa C produce un bene di prima necessità del valore di 200, utilizzando un bene non agevolato prodotto dall'impresa A, del valore di 100

### Imposta da Imposta

	t	VA	$IVA_{debito}$	$IVA_{credito}$	$IVA_{daversare}$	prezzo	$t^*$
A	20%	100					
B	5%	100					

### Base da Base

	t	$V_i - A_i$	$IVA_{daversare}$	prezzo	$t^*$
A	20%	100			
B	5%	100			

# La Base Imponibile dell'IVA

La base imponibile di un'imposta sul valore aggiunto può essere riferita a tre tipologie fondamentali in relazione al trattamento dell'imposta pagata sui **beni di investimento**:

**Reddito Lordo** se non è ammessa in detrazione l'IVA pagata sui beni di investimento;

**Reddito Netto** se l'IVA pagata sui beni di investimento è ammessa in detrazione ma solo in proporzione alla quota di ammortamento dei beni capitali utilizzati nel periodo d'imposta;

**Consumo** se l'IVA pagata sui beni di investimento è ammessa in detrazione in misura integrale.

# Il riferimento dell'imposta

**Finanziario** Sono soggette a tassazione le operazioni che hanno dato luogo a transazioni monetarie (pagamenti e incassi) nel periodo d'imposta.

- Compatibile con il metodo imposta da imposta

**Reale** Si tiene conto della formazione del valore aggiunto nel corso del processo produttivo e distributivo, prescindendo dagli effettivi movimenti monetari.

- Richiede l'adozione del metodo base da base.

**N.B.** La differenza verte sul trattamento delle scorte e dei prodotti in corso di lavorazione.

# La classificazione delle operazioni

Le operazioni di scambio di beni e servizi rilevanti per l'applicazione dell'IVA possono essere distinte in tre categorie:

**imponibili** le operazioni sono assoggettate a imposta sul loro intero valore secondo l'aliquota prevista per legge.

**non imponibili (ad aliquota zero)** l'aliquota applicata nell'ultimo stadio produttivo è nulla e le imposte afferenti ai precedenti stadi sono rimborsate.

**esenti** non è prevista l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto creato nello stadio finale e quindi non sorge il diritto al rimborso dell'imposta afferente agli acquisti intermedi.

# L'IVA Italiana I

## Operazioni Imponibili :

- cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nel territorio dello stato nell'esercizio di imprese o nell'esercizio di arti e professioni;
- importazioni da paesi extra UE da chiunque effettuate (imprese e consumatori finali);
- acquisti intracomunitari effettuati nell'esercizio di imprese, oltre che agli acquisti di mezzi di trasporto a titolo oneroso e agli acquisti per corrispondenza effettuati da consumatori finali.

## Operazioni non imponibili : esportazioni

## Operazioni esenti : servizi creditizi, assicurativi e finanziari, trasporti urbani, servizi sanitari, istruzione



# L'IVA Italiana II

- L'imposta è dovuta dai soggetti che effettuano le cessioni di beni e servizi
- È previsto l'obbligo di rivalsa: il venditore di beni o il prestatore di servizi deve obbligatoriamente aggiungere al prezzo di vendita l'imposta che viene quindi traslata in avanti o sull'acquirente imprenditore o professionista o sul consumatore finale, che è il soggetto formalmente colpito.
- Metodo: Imposta da Imposta
- Base Imponibile: di tipo consumo
- Riferimento: finanziario
- Aliquote:
  - Normale: 21%
  - Ridotte: 4%, 10% (per i beni di prima necessità e per quelli giudicati socialmente meritori)

# L'IVA italiana III

## I contribuenti minimi

Per i contribuenti minimi (vedi IRPEF):

- Abolizione dell'obbligo di rivalsa
- Non deducibilità dell'IVA pagata sugli acquisti

# Imposte sulle vendite in contesto internazionale

## Principi Fondamentali

Due principi fondamentali:

**Principio di destinazione:** un bene è tassato nel paese dove è consumato a prescindere dal luogo in cui è stato prodotto

**Principio di origine:** un bene è tassato nel paese dove viene prodotto a prescindere dal luogo dove viene consumato

Valutiamo i due principi attraverso i due criteri di:

- Neutralità
- Ripartizione del gettito

# Neutralità

La neutralità nei confronti dei flussi commerciali internazionali  
(=neutralità nei confronti dei prezzi relativi tra beni prodotti internamente  
e beni importati) è garantita dal principio di destinazione.

# Neutralità (cont.)

Siano:

- $p^B$ : prezzo beni prodotti internamente
- $p^A$ : prezzo beni importati
- $t^B$ : aliquota d'imposta sui beni interni
- $t^A$ : aliquota d'imposta sui beni importati

## Assenza di imposte

- prezzi relativi  $= \frac{p^B}{p^A}$

## Principio Destinazione

- prezzi relativi  $= \frac{(1+t^B)p^B}{(1+t^B)p^A} = \frac{p^B}{p^A}$

## Principio Origine

- prezzi relativi  $= \frac{(1+t^B)p^B}{(1+t^A)p^A} \neq \frac{p^B}{p^A}$  se  $t^A \neq t^B$

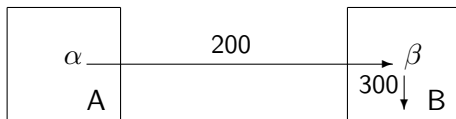
# Ripartizione del gettito

Si ritiene generalmente corretto che il bene vada al paese in cui esso è consumato (poichè le imposte sulle vendite hanno in generale natura di imposta sui consumi)

**Principio di destinazione** il gettito va al paese in cui il bene è consumato

**Principio di origine** il gettito va al paese in cui il bene è prodotto

# Esempio



- 2 paesi: A, B
- l'impresa  $\alpha$  produce in A
- l'impresa  $\beta$  produce in B
- Valore del bene intermedio (oggetto di scambio internazionale) venduto dall'impresa  $\alpha = 200$
- Valore aggiunto dall'impresa  $\beta = 100$

# Esempio

## Assenza di Imposte

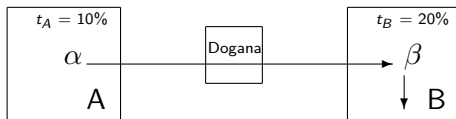
$$p_I = 200$$

$$p_F = 200 + 100 = 300$$



# Esempio

## Principio di destinazione



### Paese A

- Impresa  $\alpha$ 
  - IVA a credito=0
  - IVA a debito=0
  - IVA da versare= $T_A=0$ ;  $p_I = 200$

### Paese B

- Impresa  $\beta$ 
  - Scambio del bene intermedio:  
versa 40 alla dogana;  $p_I = 240$
  - Scambio del bene finale  
IVA a credito=40; IVA a debito=60; IVA da versare=20;  
 $p_F = 360$   
 $T_B=40(\text{dogana})+20(\text{bene finale})=60$

# Esempio

## Principio di origine



### Paese A

- Impresa  $\alpha$ 
  - IVA a credito=0
  - IVA a debito=20
  - IVA da versare= $T_A=20$ ;  $p_I = 220$

### Paese B

- Impresa  $\beta$ 
  - IVA a credito=20
  - IVA a debito=60
  - IVA da versare= $T_B=40$ ;  $p_F = 360$
- $T_B = 40$ (bene finale)

# L'IVA italiana e il contesto internazionale

Commercio con paesi extra UE: principio di destinazione

Commercio con paesi UE:

- Fino al 1993 come per i paesi extra UE
- Dopo il 1993 (non più controlli doganali)
  - Regime definitivo di tassazione (non ancora applicato)
  - Regime transitorio di tassazione tuttora vigente (prorogato ripetutamente)

# Regime definitivo di tassazione all'interno della UE

Principio di origine

MA:

- Armonizzazione delle aliquote fiscali per evitare distorsioni nei flussi commerciali
- Stanza di compensazione per assegnare tutto il gettito al paese in cui il bene è consumato

# Regime transitorio di tassazione all'interno della UE

Acquisti effettuati da:

**soggetti passivi d'imposta** nell'esercizio di imprese o arti e professioni:  
principio di destinazione (senza dogane)

**non soggetti passivi d'imposta** ovvero i consumatori: principio di origine

⇒ Eccezione: acquisto di mezzi di trasporto e vendite per corrispondenza per cui vale il principio di destinazione (senza dogane)

# Imposta sulle Attività produttive - IRAP

**Destinazione del tributo:** l'imposta dovuta alla regione nel cui territorio in cui avviene l'attività produttiva

**Soggetti Passivi:**

- soggetti passivi IRES
- imprese individuali e società di persone
- esercenti arti e professioni
- organi e amministrazioni dello Stato, regioni, provincie, comuni ed enti pubblici
- N.B. Finanziaria 2008: "Contribuenti Minimi" esentati dal versamento dell'IRAP

# Imposta sulle Attività produttive - IRAP (cont.)

Metodo di calcolo: base da base

Base Imponibile:

- $\text{Ricavi} + \Delta \text{Scorte} - \text{Acquisti Intermedi} - \text{Ammortamenti}$   
 $= \text{Profitti} + \text{Salari} + \text{Interessi}$
- Valore Aggiunto, Reddito Netto
- Riferimento reale
- Finanziaria 2008: nessuna variazione in aumento o diminuzione (no ammortamenti anticipati)

**Aliquota:** 3,9% A partire dal 2001 le regioni possono aumentare l'aliquota al massimo dell'1% e differenziarla per settori e categorie

## L'IRAP

- prevede la tassazione delle Pubbliche Amministrazioni
- prevede la tassazione delle esportazioni e la non imponibilità delle importazioni (principio di origine)
- adotta il metodo base da base
- ha una base imponibile di tipo reddito netto
- ha carattere reale
- ha aliquota uniforme



# IVA vs IRAP (cont.)

## Esempio

	Dati di Bilancio
Ricavi	$R=200$
Materie Prime	$M=80$
Retribuzioni	$L=40$
Interessi Passivi	$F=30$
Variazione Scorte	$S=-10$
Ammortamenti	$A=10$
Investimenti	$I=30$
Profitti	$P=30$
Base Imponibile IVA	$R-M-I=200-80-30=90$
Base Imponibile IRAP	$R-M-A+\Delta S=P+I+L=100$

# IVA vs IRAP (cont.)

## L'IRAP

- Non consente di dedurre né i profitti né gli interessi passivi ed è quindi neutrale nei confronti delle scelte di finanziamento delle imprese
  - è possibile che l'utile dopo le imposte sia negativo